



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CAMPANIA

Deliberazione n. 30 /2015/FRG

composta dai seguenti magistrati:

Dott. Silvano di Salvo	Presidente f.f.
Dott. Tommaso Viciglione	Consigliere
Dott.ssa Innocenza Zaffina	Primo Referendario
Dott. Francesco Sucameli	Referendario (Relatore)

a seguito della camera di consiglio del giorno 13 marzo 2015, ha adottato la seguente deliberazione collegiale di "comunicazione" :

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n°131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934, n°1214, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n°20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n°14/DEL/2000 del 16 giugno 2000, come modificato con deliberazioni n° 2/DEL/2003 e n° 1/DEL/2004 delle Sezioni riunite, nonché con deliberazione n°229 dell'11 giugno 2008 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, adottata ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007, n°244;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n° 12/SEZAUT/2013/QMIG del 5 aprile 2013 e n° 15/SEZAUT/2013/QMIG del 5 luglio 2013;

VISTO l'art. 1, commi 9-11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213;

VISTO il DPCM 21/12/2012 emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, contenente "recepimento delle linee guida sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei consigli regionali" (da ora innanzi DPCM);

VISTA la nota del Presidente del Consiglio Regionale della Campania prot. gen. 2015.0001813/P del 27 febbraio 2015 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 1380 del 02 marzo 2015) con cui è stato trasmesso il rendiconto per l'esercizio finanziario 2014, nonché gli atti ed i documenti ad esso allegati del Gruppo Consiliare "Forza Campania" del Consiglio regionale della Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 10, del suddetto decreto legge n° 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n° 213 del 2012;

VISTA, per quanto qui di ragione, la sentenza della Corte costituzionale n° 39/2014, depositata il 6 marzo 2014 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - 1a Serie Speciale - Corte Costituzionale - n° 12 del 12 marzo 2014;

VISTA l'ordinanza n. 17/2015 del 13/03/2015, con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Campania ha convocato la Sezione medesima, per le conseguenti determinazioni da assumere in camera di consiglio;

UDITO il relatore Referendario dott. Francesco Sucameli;

PREMESSO CHE

dalla verifica del rendiconto del Gruppo Consiliare "Forza Campania", relativo all'esercizio 2014, trasmesso a questa Sezione regionale di controllo (prot. gen. 2015.0001813/P del 27/02/2015 - prot. CdC n. 1380 del 02/03/2015), sono emerse le irregolarità e le carenze documentali, nonché le esigenze istruttorie di cui *infra*, si specifica quanto segue

RILIEVI PRELIMINARI

L'ambito del controllo della Corte dei conti si desume dal complesso normativo costituito dai commi 9, 10 e 11 dell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, come successivamente modificato. Al riguardo, la Corte costituzionale, nella sent. n. 39 del 2014, ha rilevato che, con dette previsioni, il legislatore ha predisposto un'«*analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo*».

Il sindacato della Corte dei conti assume dunque, come parametro, «*la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza*» e deve pertanto «*ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte*

discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale».

Le disposizioni individuano il contenuto del rendiconto di esercizio annuale con obbligo di documentazione a corredo, da redigere peraltro secondo "linee guida" deliberate dalla Conferenza Stato Regioni. Il documento contabile, così redatto, è trasmesso alla Corte dei conti che deve pronunciarsi sullo stesso con apposita delibera, il cui ambito è evidentemente quello segnato dal comma 9 del citato art. 1 del decreto legge 174 del 2012.

Le suddette Linee Guida sono state utilizzate dal Collegio quale parametro per la verifica dei rendiconti, anche in termini di corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, nonché di completezza della documentazione inviata a corredo del rendiconto, e ciò sulla base dei seguenti criteri:

- conformità delle spese inserite nei Rendiconti ai principi di veridicità e correttezza prescritti ai sensi dell'art.1 delle Linee Guida;
- rispetto degli adempimenti prescritti in capo al Presidente del Gruppo consiliare ai sensi dell'art.2 delle Linee Guida;
- completezza della documentazione consegnata a corredo dei rendiconti ai sensi dell'art. 3 delle Linee Guida;
- rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti prescritti ai sensi dell'art.4 delle Linee Guida;
- rinvio alla normativa regionale vigente per la disciplina delle spese di personale intestate ai Gruppi, ai sensi del comma 5 dell'art.1 delle Linee Guida.

Le Linee Guida hanno codificato, nella veridicità e nella correttezza, i principi fondamentali cui devono conformarsi le spese inserite nei Rendiconti dei gruppi consiliari, a decorrere dall'esercizio 2013.

Tanto premesso si fanno anzitutto i seguenti rilievi documentali:

- i. manca nella documentazione prodotta il disciplinare interno di Gruppo ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'Allegato A di cui al richiamato DPCM, in cui *«sono indicate le modalità per la gestione delle risorse messe a disposizione dal consiglio regionale e per la tenuta della contabilità, nel rispetto delle presenti linee guida»*. **Si chiede di regolarizzare la documentazione producendo il disciplinare;**
- ii. ai fini della tracciabilità e della coerenza delle spese, gli estratti conto non sono in grado di dare sufficiente contezza della effettiva destinazione delle risorse. Inoltre, nel rendiconto sono riportati anche i "Fondi trasferiti per spese di personale" nelle entrate per euro 111.296,00, non verificabili in quanto non transiterebbero nel c/c intestato al Gruppo, nonché "spese per il personale sostenute dal gruppo" per € 46.590,16 e "versamento ritenute fiscali e previdenziali

per spese di personale” per € 6.751,40, anch’essi non riscontrabili dagli estratti conto prodotti. **Si chiede al Gruppo quindi di fornire, il libro giornale, con la descrizione cronologica e temporale delle entrate e delle uscite.**

ENTRATE DISPONIBILI NELL’ESERCIZIO

Fondo cassa Iniziale

Il fondo cassa iniziale è pari a 0. **Si chiede di chiarire, con apposita relazione integrativa la storia costitutiva del gruppo e la documentazione attestante l’avvenuta pubblicazione sul sito del relativo rendiconto, ai sensi dall’art. 28 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n° 33**, nonché dall’art. 7, della Legge Regionale 24 dicembre 2012, n° 38. (i rendiconti dei singoli gruppi sono tutti pubblicati sul sito del consiglio regionale distinti per anno).

Fondi trasferiti per spese di funzionamento

Dall’estratto conto bancario è tuttavia possibile individuare i bonifici a tale titolo trasferiti dal Consiglio, mese per mese. Dalla variazione mensile della cifra è possibile presumere l’andamento della composizione che, da una nota prot.. Sett. Bil 2015.0000379/p si desume sia variato nell’anno da 2 a 7 consiglieri.

L’Amministrazione del Consiglio regionale ha infatti accreditato sul c/c del gruppo consiliare n. 1000/5635 presso il Banco di Napoli – filiale 00665 Napoli 91 (e dal 30 settembre 2014 Banca Prossima) € 33.611,48, divisi in 10 tranches a partire dall’11/04/2014. Tale somma corrisponde al totale della voce n. 1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento del Rendiconto.

Vanno dunque comunicate le eventuali variazioni intervenute, nel corso dell’anno, nella composizione del Gruppo consiliare, con specificazione, ove verificatesi, delle modifiche della consistenza numerica dello stesso e/o degli eventuali mutamenti della persona dei relativi componenti, con specificazione dei nominativi dei singoli consiglieri facenti parte del Gruppo nell’anno 2014.

Fondi trasferiti per spese di personale

Alla voce n.2 “Fondi trasferiti per spese di personale” della Sezione “Entrate disponibili nell’esercizio” è indicato l’importo di euro 111.296,00. Il Presidente del Gruppo consiliare nella nota integrativa giustifica tale importo come «*stanziamento a titolo di spese per il personale di cui erogati euro 46.590,16 per netti ed euro 6.751,40 per imposte fiscali e previdenziali*». Tale importo non è riscontrabile dagli estratti conto intestati al Gruppo.

Non sono stati prodotti i contratti ai sensi dell’art. 3, comma 3, dell’Allegato A del DPCM, secondo cui «3. *Per le spese relative al personale, **qualora sostenute***

direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l'adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi».

Art.1, comma 5, del DPCM stabilisce altresì: «5. Il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali».

In attuazione di tale disposizione è stata adottato l'art. 1, commi 2 e 3, L. R. n. 5/2013 (La legge finanziaria 2014) che testualmente recita: «2. *E' attribuita al settore amministrazione del Consiglio regionale la gestione delle procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022 del bilancio del Consiglio regionale, nei limiti dell'articolo 5 della legge regionale 9 ottobre 2012, n. 29 (Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa).*3. *I contratti di cui al comma 2, trasmessi dai gruppi consiliari, decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge*»

Cionondimeno, il rendiconto indica precipuamente tal fondi nla somma sopra riportata di € 111.296,00. Si chiede pertanto di fornire l'eventuale atto/i amministrativo/i di trasferimento o assegnazione dei richiamati fondi.

"USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO"

Completezza della rendicontazione

Per le spese di personale si rinvia a quanto sopra precisato, in particolare, per le spese rendicontate di € 46.590,16 spese nette i ed € 6.751,40 per imposte fiscali e previdenziali.

A tal proposito, voglia il Gruppo **chiarire le ragioni della rendicontazione di tali entrate, in particolare, di specificare titolarità dei contratti (datore di lavoro), nonché di ricostruire le fasi della gestione concreta dei rapporti e della loro liquidazione.**

A tal proposito, si chiede di indicare le modalità attraverso cui si è sia provveduto al pagamento delle spese per il personale. In proposito, si evidenzia il quadro di incertezza normativa sopravvenuto, in seguito all'adozione della Delibera U.D.P. n. 321 del 17 aprile 2014 la quale, in apparente discrasia con il disposto dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 5/2013 ("è attribuita al settore amministrazione del Consiglio regionale la gestione delle procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022 del bilancio regionale del Consiglio regionale (...)"), che prevede al paragrafo 5.2, che "Per il personale contrattualizzato con contratti di diritto privato, la liquidazione avviene a cura del Gruppo". **Si chiede, quindi, di produrre gli atti amministrativi di liquidazione delle ridette spese.**

Coerenza della rendicontazione.

Sotto il profilo della "**coerenza**" (rispondenza tra le spese sostenute con le finalità previste dalla legge.) lo stesso DPCM predispone un meccanismo procedimentale minimo, consistente nell'autorizzazione presidenziale (art. 2)

In proposito, si rileva che per le due fatture presenti, manca qualsiasi autorizzazione.

Si chiede, dunque, di regolarizzare la documentazione, producendo le richiamate autorizzazioni.

RISCONTRATE

nella fattispecie - per tutto quanto innanzi osservato, rilevato ed esposto - allo stato degli atti, la mancata conformità del rendiconto alle prescrizioni stabilite dall'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, unitamente alla sussistenza delle carenze documentali, nonché delle esigenze istruttorie e delle necessità di chiarimenti in premessa specificate, deve esserne trasmessa comunicazione al Presidente del Consiglio Regionale della Campania, affinché vengano forniti gli opportuni chiarimenti e si corrisponda alle esigenze di regolarizzazione, nonché ad ogni altro adempimento di cui innanzi;

RITENUTO

altresì, di assegnare, per i conseguenti adempimenti, il termine di trenta giorni;

PER QUESTI MOTIVI

dispone la comunicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, delle irregolarità, delle carenze documentali, nonché delle esigenze istruttorie e delle richieste di chiarimenti, indicate nel presente atto collegiale di "comunicazione", al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del Gruppo consiliare interessato, all'uopo assegnando il termine di giorni 30, restando, ad ogni buon fine, la documentazione, qui pervenuta, disponibile presso il Servizio di supporto di questa Sezione.

Manda al Direttore del Servizio di supporto per l'immediata trasmissione, nelle forme di legge, del presente atto collegiale di "comunicazione", al Presidente del Consiglio regionale, per il seguito di competenza.

Così deliberato, in Napoli, nella camera di consiglio del giorno 13 marzo 2015.

IL RELATORE
f.to Francesco Sucameli

IL PRESIDENTE f.f.
f.to Silvano Di Salvo

Depositato in Segreteria in data 13 marzo 2015

Il Funzionario preposto
f.to Dott. Mauro Grimaldi